



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

5 - 7 novembre 2016

**ARGOMENTI:**

- Domenica 6 novembre la prima tappa di Corri per il Verde
- Federazioni al voto: tra caos, veleni e ritorni di fiamma; Giomi resta presidente; l'intervista a Stefano Mei, unico concorrente
- New York non basta, la nuova frontiera è l'ultra-maratona
- Servizio Civile: 111 milioni per il 2017
- Doping: va in scena il caso Schwazer
- Uisp dal territorio: A 50 anni dall'alluvione del 1966, passeggiata della salute lungo l'Arno con Uisp Empoli-Valdelsa; Appuntamento con Montagna Uisp, quest'anno dedicata a "Le Alpi del mediterraneo"



RADIO  
*Colonna*

LA VOCE DEL CENTRO DI ROMA

## NEWS DA ROMA

del 03/11/2016 19:00

### Domenica torna "Corri per il Verde"



Torna domenica la quarantacinquesima edizione di "Corri per il Verde", la corsa campestre a tappe più longeva del centro Italia. La prima delle quattro corse si svolgerà nella Riserva naturale della Valle dell'Aniene, poi il 20 novembre al Parco di Tor Fiscale, il 27 novembre al Parco della Cellulosa, mentre per domenica 11 dicembre è in programma la corsa di chiusura in una location ancora "top secret". Partenza alle 9,30 per gli adulti, che percorreranno 6 km, a seguire i più giovani suddivisi per fasce d'età e di distanza. Il costo è di 3 euro per i ragazzi e 6 per gli adulti.



[Accedi / Registrati](#)

[Privacy](#)

[Contatti](#)

[Collabora con noi](#)

[Blog](#)



[Home](#)

[News](#)

[Foto](#)

[Storie](#)

[Recensioni](#)

[Scarpe](#)

[Impianti](#)

[Twittatletica](#)

[Chi Siamo](#)

[Link](#)

[Negozio](#)

Cerca...



## FOTO: Corri per il Verde 2016 1ª Tappa – 06/11/2016 Roma

Scritto da **Chiara Montesano** il 6/11/16

[0 Commenti](#)

[Condividi 1](#)

[Tweet](#)

[G+1](#) [0](#)



Si è corsa oggi a Roma la prima tappa della 45ª edizione della **Corri per il Verde** che si è svolta nella **Riserva Naturale della Valle dell'Aniene**.

Gli atleti potranno prendere parte alle altre tappe della manifestazione che si svolgeranno il **20 e 27 novembre** e l'**11 dicembre** e che attraverseranno vari luoghi della capitale.

La nostra fotografa **Flavia Scocca** ha passato la mattinata a fare **foto** agli atleti in gara, le trovate tutte al **link** qui sotto.


Vedere il Video

Su internet senza limiti?  
Streaming rapido qui.




### Foto della 1^ Tappa delle Corri per il Verde 2016 – 06/11/2016 Roma (849 foto)

Foto Flavia Scocca/trackarena.com



**Vodafone Super ADSL**

29  
da **25€**  
per 12 rinnovi

Attiva SUBITO

Argomenti: [2016](#) • [campestre](#) • [corri per il verde](#) • [foto](#) • [risultati](#) • [roma](#) • [uisp](#)

### Lascia un commento

Nome (richiesto)

Mail (richiesto)

Website

Invia



reCAPTCHA

Privacy - Terms

Non sono un robot

### Traduzioni

-  Austrian
-  Deutsch
-  Danish
-  English
-  Suomi
-  Français
-  Magyar
-  Italiano

[Recenti](#)

[Importanti](#)

[Gallerie](#)

**Il caso** > Domani alle urne anche atletica e arco

# Federazioni al voto tra caos,

## veleni e ritorni di fiamma

● Dai buchi del rugby alla Parentopoli delle bocce, fino al pentathlon, dove detta legge il radiato Felicità. Che fa il Coni?

**Alessandro Catapano**  
ROMA

**L**obbying e lustrini, la quintessenza del potere. Perciò, svanito il sogno olimpico, si riparte subito con una nuova candidatura, stavolta Milano, per la sessione Cio del 2019: meno appetitosa, ma questo passa il convento. «La macchina è già partita», assicura Malagò. E nel

frattempo, c'è da organizzare la consegna dei Collari d'oro, il 19 dicembre, alla presenza di Renzi. Col quale, nonostante l'incampo olimpico, per fortuna la sintonia è totale. Lo dimostrano le continue risorse che il governo destina allo sport, vivaddio, alcune clamorose come le garanzie per il golf (97 milioni in 11 anni). E il contributo annuale, quello che viene distribuito alle varie federazioni, nel 2017

forse anche più alto dei 411 milioni elargiti per quest'anno.

**BOCCE E PENTATHLON** Bene. Ma tra una candidatura e l'altra, mentre si trova il tempo di occuparsi delle elezioni della Lega dilettanti del calcio, bisognerebbe buttare un occhio anche su cosa stanno combinando le federazioni al voto, a cui quei soldi (pubblici) finiranno. Si scoprirebbe che tra situazioni comiche (l'acclamazione di Costantino alla danza sportiva), profili di falso in bilancio (nel rugby del rieleito Gavazzi) e mucchi di schede annullate (nella rielezione di Buonfiglio alla canoa), il livello di salute

delle istituzioni sportive italiane si fa preoccupante. Ad esempio, nelle bocce dell'highlander Romolo Rizzoli, 76 anni, al potere da 24, sono emerse violazioni statutarie e una Parentopoli da far impallidire la Prima Repubblica. Un bubbone che Malagò proverà a non far esplodere commissariando la federazione fino a elezioni. Quella del pentathlon, che va al voto domani, nello stesso giorno di atletica e arco, lo è già stata abbondantemente. Ma evidentemente, né la gestione Buonfiglio (sì, lo stesso della canoa) né la successiva di Valter Magini hanno cambiato granché. Dovevano cancellare l'era di Lucio Felicità, estirpare

un metodo, quello delle società fantasma, per cui l'ex ras del pentathlon è stato radiato (e da 4 anni è sotto inchiesta della Procura di Roma). Ma non solo è rimasto il metodo (da 50 che erano diventate le società con diritto di voto sono risalite a novanta), è rimasto pure Felicità (nelle sue vicende difeso dall'avvocato personale di Malagò, Carlo Longari), che col suo pacchetto di voti (una ventina) arbitrerà l'elezione di domani, e comunque vada sorriderà: che vinca Fabrizio Bittner (favorito) o Valter Magini, sorio sempre uomini nati, cresciuti e pasciuti con lui.

BATTE MEI CON IL 61,56%

# Giomi resta presidente «Ora uniti»

## Baldini sarà il nuovo c.t. In Consiglio Salis e Calvesi

di Franco Fava  
OSTIA

«In quattro anni ho cercato di fare il meglio, anche se non sono riuscito a portare il nostro sport fuori dal limbo nonostante il confronto positivo di alcuni parametri sul passato. Abbiamo raggiunto i risultati soprattutto a livello europeo, ma ci sono mancati a Mondiali e Olimpiadi. Ora basta farci del male, lavoriamo tutti insieme per far crescere l'atletica».

Alfio Giomi vince ma non stravinca. Chi si aspettava un cambio di rotta al vertice della Fidal dopo il flop olimpico di Rio, che era seguito a quello della rassegna iridata di Pechino 2015, è rimasto deluso. Il 58enne dirigente toscano è stato riconfermato alla presidenza per il prossimo quadriennio nell'assemblea ordinaria elettiva a Ostia Lido.

Con il 61,56% delle preferenze (47.469 voti) ha rintuzzato l'assalto dell'unico candidato Stefano Mei, il 53enne campione europeo dei 10.000 nel 1986. Lo sfidante si è fermato al 38,14% (29.408 voti), ma ha avuto il merito di incalzare con temi concreti i sostenitori di Giomi riuscendo a far eleggere tre consiglieri in quota dirigenti della sua coalizione. Sabrina Faccaroli, Ida Nicolini e Alberto Montanari, sono una spina nel fianco nel nuovo CF scaturito da un'assemblea che ha visto un livello

partecipativo-record di un migliaio di delegati in rappresentanza di 2.763 società. In quota tecnici eletta Liana Calvesi, moglie di Eddy Ottoz, mentre per gli atleti c'è Silvia Salis, azzurra del martello delle Fiamme Azzurre. Con il colonnello delle Fiamme Gialle, Enzo Parrinello, sono solo due su dieci i "militari" in consiglio. Con la bocciatura di Sergio Baldo (Fiamme Oro), è chiara la penalizzazione dei gruppi sportivi militari tra le cui fila sono tesserati oltre 200 atleti da nazionale.

Giomi, che ha ricevuto le congratulazioni in diretta da Londra del presidente laaf, Seb Coe, ha rivendicato il netto incremento dei tesse-

**Giomi: «Basta farci del male, insieme facciamo crescere l'atletica». Gola presidente onorario**

rati («da 170.000 a 250.000») e di aver per primo sollevato il tema della disparità di assegnazione dei contributi Coni alle federazioni «che per l'atletica sono cresciuti di 1,7 milioni, arrivando a quota 4,2 milioni di fisso».

Inattesa ma gradita la nomina a presidente onorario dell'ex generale Gianni Gola, al timone Fidal dal 1989 al 2000. Reclutamento, allenatori, assistenza tecnica e sanitaria agli atleti di vertice, ma anche nuove forme di promozione, sono le tematiche con cui Giomi dovrà confrontarsi per risalire la china a livello internazionale.

Il primo esame già tra meno di dieci mesi ai Mondiali di Londra. Per il rilancio si ripartirà dalla guida del settore tecnico. Lascia Massimo Magnani, che dovrebbe occuparsi solo di maratona. Al suo posto Stefano Baldini, l'olimpionico di Atene 2004 oggi responsabile giovanile. Nel settore sanitario arriva Luca De Ponti, affermato ortopedico milanese. A Mauro Zuliani, per 25 anni primatista italiano dei 400, la responsabilità del nuovo settore paralimpico. Mentre a un altro grande ex, l'ottocentista Carlo Grippo, sarà affidato il rilancio del marketing.

FIDAL/ DOMANILE ELEZIONI A OSTIA

# L'atletica di Mei "Giovani, scuola ora di cambiare"

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA

**S**TEFANO Mei, unico concorrente con l'uscente presidente Giomi alla poltrona dell'atletica leggera: domani le elezioni. Ha deciso di gettarsi nella mischia in tempi in cui sembra esserci pochissimo spazio per gli ex atleti. «Non vorrei essere retorico: diciamo che lo faccio per amore di quello che ho fatto sempre fin da ragazzo. L'atletica mi ha insegnato a vivere in un certo modo, ora ha bisogno di essere rifondata. Io penso di sapere come si fa».



**UN ORO AGLI EUROPEI**  
Stefano Mei, 53 anni.  
Vinse a Stoccarda '86

**Ecco, come?**  
«Uscendo dall'arretratezza di questa gestione ed entrando nel mondo della gestione manageriale. Io sono riuscito a mettere insieme un gruppo molto valido. Per questo sono fiducioso».

**Belle parole, però poi si scon-**

**tra con il sistema. Lei sembra un Davide contro il gigante Golia.**

«Però stavolta Davide ha una fionda ben strutturata e pungente: il gruppo. Dirigenti di esperienza come Sabina Fraccaroli, manager come Piero Allegritti; Piero Coin, grande esperto dei settori giovanili ed ex atleti di vaglia come Alessio Faustini».

**Ottime intenzioni, ma ci vogliono i soldi...**

«I soldi ci sono, ma usati male».

**Giomi è accusato da alcuni di aver dato contributi alle grandi società. Ma anche lei ha promesso soldi a**

**tutti.**  
«L'importante è che siano chiari i criteri e gli obiettivi».

**E sarebbero?**

«Prima di tutto favorire chi lavora con i giovani e la scuola, per risolvere il problema del reclutamento. Investiremo un tesoretto per le società che forniranno i

técnic. i giovani potranno così provare 2-3 volte la settimana cosa è il mondo dell'atletica e noi potremo avere più chance di trovare talenti».

**La crisi di vocazioni non sarà dovuta al modello troppo esigente? Allenamenti quotidiani, sudore, fatica, sacrifici.**

«È un modello difficile da proporre, che richiede qualità. Del resto l'atletica si basa su tempi e misure: una selezione oggettiva, meritocratica e democratica».

**"Dobbiamo uscire da questa gestione arretrata con i manager, e io ho il gruppo giusto"**

ca. Chi ha più talento, più va avanti. Ma alla base può essere una grande esperienza educativa per tutti».

**Lei parla di codice etico e di "casa di vetro". Ma il confronto mondiale è con uno sport dopato. Come si fa a competere e vincere?**

«Allenandosi meglio e puntando sui talenti. L'importante è creare un movimento forte: tanti finalisti alle Olimpiadi valgono più delle medaglie. Ma casi come quelli della Russia non devono più capitare».

**L'atletica di vertice è impossibile fuori dalle squadre militari?**

«I militari sono una risorsa. Se non ci fossero sparirebbero i soldi che lo Stato impiega in questo settore. Certo è una risorsa che va regolata con criteri precisi. In entrata e in uscita: stop ai tesseramenti prima dei 20 anni, ma i potenziali talenti debbono essere seguiti e tutelati dall'attività federale».

**Mei, lei si presenta come innovatore ma è già stato consigliere.**

«Con Arese e Gola. Non sono così sprovveduto come qualcuno racconta in giro...».

# New York non basta la nuova frontiera è l'ultra-maratona

Vittoria del 19enne Ghebreslassie e tris di Mary Keitany  
Ma gli atleti Usa cedono al fascino delle corse estreme

EMANUELA AUDISIO

NEWYORK

L'Africa ha dominato. Mentre Obama se ne va dalla Casa Bianca, una keniana (come la nonna di Barack) vince per la terza volta la maratona di New York. È la prima in 30 anni a farlo consecutivamente. Tieni ai suoi dirigenti che l'avevano esclusa da Rio. Non c'è mai stata storia, bastava vederla all'arrivo: Mary Keitany, sorridente, leggera e regale, senza nemmeno una goccia di sudore, ha sorriso, baciato marito e figli, e detto: andiamo a casa. Con l'aria di chi archivia un'altra pratica. È andata in fuga a metà percorso, ha continuato da sola, e ha vinto in 2h.24'26" con il più grande distacco dall'84, quasi 4 minuti. Alle sue spalle la connazionale Chepkirui e l'americana Huddle al suo debutto. Tra gli uomini l'Eritrea vince per la prima volta con Ghirmay Ghebreslassie, 20 anni, il più giovane re di questa corsa, in 2h.07'51". Dietro arrivano Rotich (Kenia) e Abdirahman, americano con origini somali. Per Trump, tutti immigrati da cacciare.

Ma dove sono i born in Usa? E come mai la patria che ha inventato il fenomeno della maratona non è capace di piazzare un suo atleta in cima al traguardo. L'ultimo che ci è riuscito nel 2009 è

Gli statunitensi si sono imposti una volta in 34 anni. Ora è boom di iscritti nelle gare oltre 100 miglia

Meb Keflezighi, eritreo di nascita, che interrompeva un digiuno datato 1982. Una risposta è che la maratona normale è ormai troppo comune. Troppo standardizzata, poco esotica, senza più avventura. Solo un prodotto industriale, organizzato bene, ma poco genuino. E così il popolo dei maratoneti ha cambiato strada. Vuole qualcosa di più selvaggio e doloroso. Il nuovo fenomeno si chiama: Ultra-maratona. Troppo comodo gareggiare contro il cronometro, meglio lottare contro i limiti. Ricordate Forrest Gump? Attraversava l'America, senza sapere perché, e dietro di sé radunava gente. Pete Kostelnick, 29 anni, analista finanziario di Lincoln, Nebraska, invece quel perché lo sa. «Pain and agony». Sofferenza continua. È partito il 12 settembre da San Francisco per arrivare a New York il 24 ottobre. Coast to coast sono 5 mila chilometri. Ce l'ha fatta in 42 giorni, 6 ore e 30 minuti. Un tempo record: in 36 anni nessuno era mai riuscito a fare meglio di Frank Giannino che ci aveva messo 46 giorni, 8 ore e 36 minuti. Pete ha

è programmato tutto: sveglia all'alba (ore 4), tempo per andare in bagno (1 minuto), chilometri da percorrere al giorno (133), 8 paia di scarpe, 13 mila calorie quotidiane da consumare. Ma tutti i piani hanno le loro fragilità e Kostelnick al sesto giorno si è dovuto fermare per problemi ai tendini. Poi si è ripreso ed è andato come un treno. Per uno che si

allena a una media di 322 km a settimana, la strada è una droga di cui non si può fare e meno. Le cifre parlano di un fenomeno in crescita: più 14,6%, aumentano anche le maratone Ultra da 100 miglia (161 km), l'anno scorso ce ne sono state 144. La più lunga si chiama Self-Transcendence, 5 mila chilometri, tradotti in 5649 giri attorno a un blocco nel

Queens.

Andare al di là di se stessi, comandare il proprio corpo. Correrne nel dolore: nel tour del Grand Canyon, in quello dei monti Appalachi, nelle 135 miglia della Valle della Morte al monte Whitney. I compagni di viaggio sono: sudori, tremanti, vomito, allucinazioni, diarrea. In Canada un partecipante è stato colpito da un ful-

mine, si è rialzato ed è finito terzo. Dave Mackey, campione dell'Ultra, mentre correva a Baer Peak a Boulder in Colorado, è finito sotto un masso e si è fratturato la gamba sinistra. Strisciando è tornato a casa. Ma dopo 13 operazioni ha deciso quest'anno di farsi amputare la gamba sotto il ginocchio. «Con le protesi si va più veloci». Nell'Ultrafiordi, in Pata-

Pete Kostelnick è andato coast to coast in 42 giorni «Non voglio farmi a piedi anche il ritorno»

gonia un uomo o è morto dopo 50 chilometri di corsa sotto una tormenta di neve.

Sport per pazzi? O pazzia per professionisti? Kostelnick si allena da cinque anni, e nemmeno sua moglie Nikki credeva riuscisse nell'impresa. «Però quando si fissa è un vero testardo». Sempre più atleti di professione hanno debuttato nell'Ultra. Magdalena Boulet, maratoneta americana, sta dominando nelle donne, Kara Goucher, 38 anni, anche lei specialista su questa distanza, ha intenzione di provarci. «Sono attratta dalla sfida e dalla paura di non farcela». Karl Meltzer ha percorso i 3510 chilometri dell'Appalachian Trail in 45 giorni 22 ore e 38 minuti. Ammette: «Forse siamo scemi, ma non siamo stressati, né nervosi. Quando hai 100 miglia da correre non c'è nessuno che sprinta alla partenza. Cosa lo fai a fare se davanti hai altre 99 miglia che ti aspettano?». Quello che ha detto Kostelnick all'arrivo a New York però conforta: «Non ho intenzione di farmi a piedi anche il ritorno».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

# Le maratone corrono veloci: le big valgono più di un miliardo

## Al via oggi dal ponte di Verrazzano i 50mila della New York City Marathon

**Benedetto Giardina**

■ Dal ponte di Verrazzano, oggi, transiteranno i 50mila runners della City Marathon di New York.

L'evento podistico della Grande Mela, organizzato dal New York Road Runners, si disputa dal 1970 ed è il primo al mondo per numero di partecipanti e giro d'affari. Gli atleti amatoriali che aspirano ogni anno a correre tra i cinque distretti newyorkesi sono oltre 100mila e molti per veder avverato il proprio sogno e conquistare un "pettorale" devono essere sorteggiati in una lotteria. Secondo gli organizzatori, hanno preso parte alle 45 edizioni della Maratona (saltata solo nel 2012 a causa dell'uragano Sandy) più di 800mila persone. Iscrivere alla maratona di New York oggi costa mediamente sui 350 dollari, mentre nel 2004 costava intorno agli 80 dollari.

L'impatto economico della maratona di New York ha superato ormai l'asticella dei 400 milioni di dollari. Quest'anno title sponsor della manifestazione sarà Tata Consultancy Services, leader globale nei servizi di Information technology, che affiancherà i Foundation Partners (Airbnb, United e The Rudin Family). Tra questi ultimi c'è anche Asics, azienda giapponese leader nella produzione di calzature per la corsa su lunghe distanze. Ma tra *strategic e contributing partners*, la Maratona newyorkese annovera un'altra quindicina di grandi aziende.

New York genera un giro d'affari doppio rispetto alla principale "concorrente" in terra statunitense, ovvero la maratona di Boston che vale circa 190 milioni di dollari tra spese dei partecipanti (circa 30mila) e del loro seguito, sponsor e media (15 milioni), incasso degli spettatori e dei visitatori degli eventi collegati (30 milioni), contributi e merchandising.

Le due corse fanno parte del circuito *Abbott World Marathon Majors* che comprende anche altre quattro classiche delle maratone come Chicago, Londra Berlino e Tokyo, oltre alla IAAF World Championship e alla maratona olimpica.

La corsa dell'Illinois, targata Bank of America, pur essendo la quarta al mondo per premi distribuiti ai vincitori (100mila dollari, con possibili bonus), è la seconda competizione podistica mondiale per ciò che riguarda il giro d'affari prodotto, con circa 45 mila corridori e sette milioni di spettatori. Il totale dei ricavi derivanti dall'evento è di 280 milioni di dollari (tra cui i ricavi per viaggi, alloggi e trasporti che valgono 110 milioni di dollari). Chicago si inserisce dunque tra New York e Boston, per un triumvirato made in Usa al comando delle maratone più remunerative del pianeta.

Alle loro spalle troviamo due classiche europee: la Bwm Berlin Marathon, con un indotto da 125 milioni di euro (un milione di spettatori) e quella di Londra, che

### MONTEPREMI

La 42 chilometri più ricca per i premi distribuiti ai vincitori è quella di Dubai con oltre 800mila dollari

incassa olti di 120 milioni di euro tra catering e accommodation, sponsor (la Virgin è title sponsor della competizione) e diritti tv (la Bbc ha da poco rinnovato l'accordo fino al 2021).

Sela più antica tra le maratone annuali è quella di Boston (teatro di un sanguinoso attentato nel 2013 su Boylston Street in cui morirono tre persone), il cui debutto risale addirittura al 1897, la più giovane è quella di Tokyo, nata nel 2007. L'effetto Tokyo ha fatto sì che in Giappone, nell'ultimo decennio, si verificasse un vero e proprio boom delle maratone. Tra il 2011 e il 2012, le città di Osaka, Kyoto e Kobe hanno organizzato le rispettive corse cittadine, con quest'ultima capace di avere in soli cinque anni un impatto sull'economia dell'intera regione pari a 48 milioni di euro. Nel Paese del Sol Levante negli ultimi dieci anni i *finisher* sono aumentati di quasi 8 volte, passando da 74mila a 576mila.

Accanto alle grandi maratone, negli ultimi dieci anni, sono nate centinaia di maratone di discreto livello che aspirano a fare il salto di qualità in ambito internazionale con il dichiarato obiettivo di rilanciare l'economia cittadina sfruttando il traino della competizione podistica.

La 42 chilometri più ricca per i premi distribuiti ai vincitori è invece la maratona di Dubai. L'evento organizzato negli Emirati Arabi ha toccato la soglia dei cento milioni di dollari di ricavi. Grazie a un numero di partecipanti superiore ai quarantamila corridori e alla sponsorizzazione della banca Standard Chartered, gli organizzatori di Dubai possono garantire 200mila dollari al vincitore, 80mila al secondo classificato e 40mila per il gradino più basso del podio. Il tutto per un totale di oltre 800mila dollari da assegnare ai primi dieci piazzati nella corsa maschile e femminile.

Dubai ha lanciato il guanto di sfida alle corse storiche del Vecchio Continente, attirando investimenti e sponsorizzazioni tali da metterla subito sullo stesso piano delle sei "major", diventando così un modello per chi vuole sfruttare la maratona come trampolino di lancio sul piano economico, prima che sportivo. Le maratone, infatti, sono sempre più una vetrina per le città che le ospitano, come sottolinea Peter Connerton, organizzatore della maratona di Dubai: «La soglia dei 100 milioni di ricavi è una stima prudentziale. La verità è che una maratona ha un enorme impatto sulla città, al di là dei numeri. Se riesci ad avere 40mila partecipanti come accade a Londra o Berlino, non ne parliamo».

Orientamento condiviso dagli organizzatori della maratona di Lagos, in Nigeria, che hanno alzato i premi con 50mila dollari garantiti al vincitore più un bonus da circa tremila euro per il primo dei nigeriani. Il risultato lo si è visto già nell'ultima edizione che ha superato il tetto dei 20mila partecipanti.

## Servizio civile, 111 milioni per il 2017: bastano per 20 mila volontari

Tanto lo stanziamento previsto nella Legge di Bilancio: 15 mila posti in meno rispetto al 2016. Lieve aumento del fondo nel 2018 (108 milioni) e nel 2019 (110 milioni). Ma dal 2020, lo stanziamento arriverà a oltre 7 miliardi. Marcon (SI): "Con queste cifre, il servizio civile universale non partirà mai"

05 novembre 2016



TRENTO - Ammonta a poco più di 111 milioni di euro, sufficienti per circa 20 mila volontari, lo stanziamento per il 2017 del Fondo nazionale per il servizio civile previsto nella Legge di Bilancio arrivata in questi giorni alla approvazione della Camera dei Deputati. Numeri molto lontani non solo dai 100.000 volontari promessi dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi lo scorso anno, ma anche dai più di 35 mila posti messi a bando quest'anno. E per il 2018 e il 2019 la situazione non sembra migliorare, dato che la legge prevede uno stanziamento pari rispettivamente a 108 e 110 milioni di euro.

Curiosamente nella tabella leggibile a pagina 214 si prevede a partire dal 2020 uno stanziamento mai visto prima di oltre 7 miliardi di euro. "Dal 2020 in poi sono delle previsioni non corroborate da alcuna copertura finanziaria - ci spiega Giulio Marcon (SI-Sinistra e libertà) -. Non hanno valore cogente. Quelle previsioni coprono anche decenni (c'è un fondo che arriva fino al 2048...). Con questi fondi significa che il servizio civile universale non partirà mai", ci dice ancora l'esponente di Sinistra Italiana.

La Legge di Bilancio stanza anche 170 milioni di euro per l'attuazione della Legge delega 106/2016 per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. "Probabilmente (volendo essere ottimista) - conclude Marcon - per metterci una pezza, per il 2017 il Governo prenderà una parte dei 170 milioni della legge delega e rimpolperanno un po' il fondo. Ma il Governo o la maggioranza dovranno però fare un emendamento che ancora non c'è".

Come anticipati dal Sottosegretario con delega al servizio civile Luigi Bobba di recente, una boccata di ossigeno potrebbe arrivare anche dai 140 milioni di euro già previsti quest'anno per la riforma del Terzo settore e del servizio civile universale, ma ad oggi, anche qui, non ci sono certezze.

E di servizio civile, all'interno della riflessione più ampia sulla Difesa civile non armata e nonviolenta, si è parlato oggi nella giornata conclusiva degli "Stati generali della difesa civile", in svolgimento da ieri a Trento. L'iniziativa, oltre che per fare incontrare le organizzazioni e i soggetti più attivi su questo tema, ha avuto come obiettivo quello di rilanciare la proposta di Legge di Iniziativa Popolare "Istituzione

e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta" attuale depositata alla Camera dei Deputati e la cui discussione non è stata ancora calendarizzata. (FSp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE, SERVIZIO CIVILE, LUIGI BOBBA

### Ti potrebbe interessare anche...



Servizio civile per i profughi,  
Legacoop: "Non lasciamoli  
nel limbo"  
Notiziario



Riforma servizio civile,  
Bobbà: "Decreto quasi  
pronto". Allo studio nuovi  
bandi  
Notiziario

# Doping e ossessioni: il caso Schwazer e la fame di libertà

Scarpetti autore e regista di «28 battiti»

La presa di posizione potrebbe apparire estrema: passare attraverso le forche caudine del doping (rivelato) per urlare al mondo che c'è un uomo, oltre le regole, le aspettative, le dure leggi dell'agonismo sportivo. E quanto accade al protagonista di «28 battiti» di Roberto Scarpetti, anche regista, da mercoledì al 20 novembre al Teatro India con Giuseppe Sartori.

Il teatro prende solo spunto dalla vicenda di Alex Schwazer, oro alle Olimpiadi di Pechino 2008, coinvolto in una storia di doping a ridosso della partecipazione ai Giochi Olimpici di Londra 2012, nuovamente squalificato per otto anni prima delle Olimpiadi di Rio. Oggi fa l'allenatore, dopo aver ribadito sul magazine «Sette» del «Corriere della Sera» di essere stato vittima di

sultato. Il doping. Una sofferenza autoinflitta per tornare a esistere, e trovare una ragione di vita nelle cose più semplici».

Precisa Scarpetti: «L'accettazione di sé, che passa per l'ammissione della debolezza, è la vera strada verso la rinascita». La scena spoglia fa da sfondo a un flusso di coscienza in cui una parte rilevante

hanno i video di Luca Briachi e Daniele Spanò. Luogo mentale, più che fisico. Ma che idea si è fatto Scarpetti del vero caso Schwazer? «Difficilmente si sarebbe sporcato le mani di nuovo dopo la prima squalifica. L'ombra di un complotto mi sembra verosimile». Dalla cronaca a valori universali, Scarpetti continua ad avere al fianco il Teatro di Roma,

che produce lo spettacolo. Suo quel «Prima della bomba» diretto da César Brie che rifletteva sulla confluenza delle nuove generazioni verso il radicalismo islamico. «Così si toccano nervi scoperti — spiega l'autore —. Mi è già successo di trovarmi di fronte a reazioni forti, e inaspettate».

**Laura Martellini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conservatorio**

una congiura. Una diversa direzione prende però la pièce di Scarpetti. «Scrissi 28 battiti all'indomani della prima squalifica di Schwazer — ricorda —. Il mio protagonista è un personaggio di finzione, di nome Giuseppe come l'attore, vittima di un'ossessione per il corpo. Si sente rinchiuso dentro a una gabbia. Così sviluppa un desiderio di ribellione e improvvisamente volta le spalle alla fama andando a cercare ciò che nell'ambiente sportivo è vietato: l'alterazione del corpo a vantaggio del ri-

## Drammaturgia

«La cronaca è soltanto uno spunto per narrare storie che racchiudono un valore universale»

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

lunedì 7 novembre 2016 - 10:52



HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

&lt;&lt; INDIETRO

Crea un Sito in 5 Minuti

Scopri come crearlo in pochi minuti Effettua subito una prova gratuita! Vai a [crea.sifonline.it](http://crea.sifonline.it)

## Passeggiata della salute lungo l'Arno con Uisp Empolese Valdelsa

04 novembre 2016 10:23

Attualità

Capraia e Limite

[Facebook](#) 4 [Twitter](#) [WhatsApp](#) [G+ Google+](#) [E-mail](#)
[Mi piace](#)


A 50 anni dall'alluvione del 1966, il Comitato UISP Empoli Valdelsa si affianca eccezionalmente al progetto "Arno 2016", promosso da UNICOOP Firenze, per andare alla scoperta della storia e dell'identità del nostro territorio, legate a filo doppio al fiume che scorre attraverso la nostra terra.

Domenica 6 novembre, l'ultima passeggiata della salute UISP del 2016, toccherà da vicino le sponde dell'Arno percorrendo un suggestivo itinerario culturale e naturalistico, nel segno della salute, dello sport e del benessere fisico.

Il ritrovo per tutti coloro che prenderanno parte alla camminata è previsto presso la Pubblica Assistenza di Via Negro a Limite Sull'Arno alle ore 9,00, con partenza alle ore 9,15. Il percorso risalirà le dolci colline che circondano Limite sull'Arno, addentrandosi nella stupenda campagna locale, per poi riscendere a valle in direzione del fiume.

Nell'occasione i partecipanti, gratuitamente e senza distinzione d'età, avranno la possibilità di visitare, grazie alla collaborazione della società "Canottieri di Limite", il Museo della Cantieristica e del Canottaggio, sede della più antica società Canottieri d'Italia, fondata nel 1861, e numerosi cantieri navali.

Lo scalo di Limite Sull'Arno ospita infatti un'interessante collezione sulla cantieristica navale con modelli di imbarcazione, strumenti da lavoro e suggestive foto d'epoca. Sarà una preziosa occasione, a 50 anni esatti dall'alluvione del 1966, per approfondire la conoscenza di un pezzo di storia del più grande fiume toscano facendo della sana attività fisica a contatto con la natura. Al termine della passeggiata della Salute UISP, l'ultima in programma per il 2016, sarà servito un rinfresco offerto dalla Sezione Soci COOP di Empoli.

Per informazioni: UISP Empolese – Valdelsa, Via XI Febbraio 28/A, Empoli (FI).

Tel. 0571/711533 Fax 0571/711469 [www.uisp.it/empoli](http://www.uisp.it/empoli)

mail: [empolivaldelsa@uisp.it](mailto:empolivaldelsa@uisp.it); [attivita.motoria.empolivaldelsa@uisp.it](mailto:attivita.motoria.empolivaldelsa@uisp.it)

Punto Soci Coop c/o Centro commerciale di Empoli (Tel. 0571/944654)

**Fonte: Ufficio Stampa UISP Empolese – Valdelsa**

Tutte le notizie di Capraia e Limite

<< Indietro



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



[Fucecchio] Silver Night, al Nuova Era ritornano i fasti della dance - gonews.it



L'obesità addominale? Esiste un metodo che può aiutare a perdere fino a 18 kg!



[Firenze] Matteo Renzi parla alla Leopolda 2016: il discorso completo - gonews.it



[Empoli] Ferito in Fi-Pi-Li dopo il tamponamento - gonews.it



Perdi peso! Esiste un metodo semplice che ti farà perdere 19 kg



[Fucecchio] Muro si sgretola in strada a Massarella: è colpa delle piogge - ...

Weekend del Buongusto

18 - 19 - 20 Novembre

press,comm

anso

RADIO RS SANREMO

Riviera24.it



BIGBEN

PIAZZA BRESCA, 20 - SANREMO



EVENTO PER IL 2017

## Alla scoperta con "Le Alpi del Mediterraneo" con "Montagna Uisp"

Nell'arco di 40 Km, lungo la Valle Argentina, si va dalla vetta più alta della Liguria (il monte Saccarello, 2.200 m) alla costa ligure

di Redazione - 06 novembre 2016 - 20:02



**Imperia.** Dal 19 al 26 febbraio 2017 il tradizionale appuntamento con Montagna Uisp dedicato quest'anno a "Le Alpi del Mediterraneo", in programma nel Parco Regionale delle Alpi Liguri.

TERMINATA

**Espandi il tuo business all'estero grazie all'aiuto di un export manager**



Le aziende che vogliono espandere il proprio business all'estero devono appoggiarsi ad un Export Manager, figura specializzata in internazionalizzazione: scopri chi è e cosa fa.

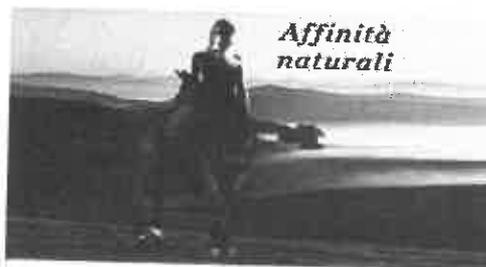
SPONSORIZZATO

Nel corso della settimana verranno proposte attività che saranno allo stesso tempo occasioni di sport e opportunità di conoscere il territorio, sempre adatte a tutti e organizzate, dai nostri OSV, in modo da ridurre al minimo gli effetti negativi sugli ecosistemi. Alcune attività che sarà possibile praticare: escursioni, ciaspolate, tavole rotonde, corsi aggiornamento.

## FIERACAVALLI

A NERANDA VAL, 1808

10-13 NOVEMBRE 2016



*Affinità naturali*

La scelta del luogo: Il sito, di indubbia bellezza e interesse naturalistico, è candidato, insieme al Parco del Marguareis, al Parco delle Alpi Marittime e al Parco del Mercantour (Francia) a divenire Patrimonio Unesco. Le Il territorio delle Alpi Liguri fa parte di un'area transfrontaliera omogenea dal punto di vista culturale e linguistico, denominata "Terra Brigasca" (Tera brigašca).

Nell'arco di 40 Km, lungo la Valle Argentina, si va dalla vetta più alta della Liguria (il monte Saccarello, 2.200 m) alla costa ligure. Questa particolare posizione di montagne affacciate sul mare favorisce la gamma delle attività di turismo sportivo (non solo escursionismo estivo ed invernale su neve, ma Nordic Walking, Arrampicata in falesia, Mountain Bike, ecc.). Interessanti sono poi i siti di interesse culturale, dai giardini di Villa Hanbury, ai Balzi Rossi (abitati dall'uomo di Neanderthal), alle neviere, al Teatro Romano di Ventimiglia, ai trekking (storico-artistici) nelle Valli di San Lorenzo.

### SUGGERITI PER VOI

Car2go

Col Circolo di Castelvecchio di Imperia un concorso fotografico sulla dieta mediterranea

Ottanta anni fa nasceva la funivia Sanremo-Monte Bignone, gloria dell'ingegneria italiana

Il dramma di Ventimiglia, carabinieri al lavoro per ricostruire le ultime ore di vita di Irene

IperFibra 1 Gigabit

Scopri la nuova Easy.

Ti potrebbero interessare anche:

press,commtech. POWERED BY CREATIVEMEDIA